



McPerson Scriba

di Andrea de Prisco

Più volte, nelle prove dei portatili che scrivo per MCmicrocomputer, mi è capitato di ripetere che in un notebook le caratteristiche ergonomiche del prodotto sono molto più importanti delle performance di calcolo offerte, l'espandibilità, la capacità dell'hard disk, ecc. ecc. Certo, si tratta di considerazioni assolutamente soggettive, ma vi assicuro che è meglio avere un portatile poco potente ma molto comodo da usare e trasportare che un super notebook da un centinaio di MIPS con una tastiera da quattro soldi e un display alcolizzato.

Leggendo queste poche righe pensate forse che il portatile in prova questo mese è, come si dice a Roma, «bello ma non balla», e invece no. Oltre ad essere un prodotto molto valido dal punto di vista ergonomico, è una vera e propria bomba dal punto di vista delle prestazioni.

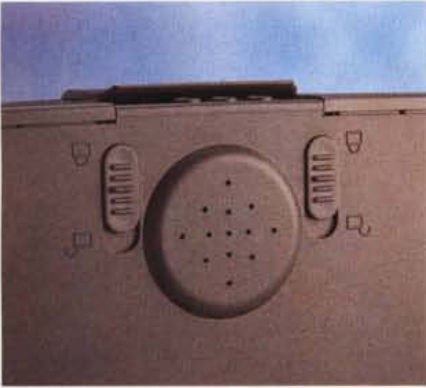
Prodotto dalla McPerson di Pordenone,

lo Scriba (il nome, a dire il vero, è un po' riduttivo) gioca molte carte interessanti. La prima è sicuramente data dalla spinta modularità grazie alla quale è possibile costruire (in senso lato) il proprio notebook su misura. I processori utilizzati, tutti della famiglia 486 utilizzando una cache esterna di 128 kilobyte, spaziano dall'economico SX a 25 MHz fino al DX2 a 66 MHz. L'hard disk integrato, nel nostro esemplare da ben 130 megabyte, può arrivare fino alla strabiliante capacità di 540 megabyte (alla faccia del notebook!). Ben tre sono, inoltre, le possibilità di scelta dello schermo. Si va da un economico (ancorché ottimo) display monocromatico ad un eccellente matrice attiva a colori. La macchina in nostro possesso dispone del display intermedio, colori a matrice passiva, ma già vi anticipo che si tratta di un'unità dalla visibilità eccellente sotto ogni punto di vista. Nulla a che vede-

re, dunque, con i primi display a matrice passiva disponibili (tuttora) su alcuni portatili da quattro soldi, con i quali era compreso nel prezzo anche un blocchetto di tagliandi per le future visite oculistiche.

Ma l'aspetto più entusiasmante del notebook Scriba riguarda il fatto che tale modularità non deve essere sfruttata esclusivamente al momento dell'acquisto, ma è sempre possibile effettuare successivamente gli upgrade che si rendessero necessari: sia che si tratti del processore, dello schermo o del disco rigido.

E a proposito di queste due periferiche, non è da sottovalutare il fatto che tanto la scheda VGA quanto il controller dell'hard disk integrati nella macchina dialogano con la CPU attraverso un local bus tipo VESA senza rallentamenti dovuti alla ridotta velocità del bus standard ISA. Molto interessante è, inoltre,



Il piccolo altoparlante incorporato.

la possibilità di eliminare il drive integrato per floppy disk, per inserire al suo posto una seconda batteria ricaricabile (identica alla prima) in modo da raddoppiare de facto l'autonomia di utilizzo.

Abbiamo finito? Nemmeno per idea: Scriba continua a stupirci favorevolmente con la sua scheda audio integrata compatibile Sound Blaster, microfono incorporato, trackball posta al centro della zona sottostante la tastiera, alloggiamento per due schede PCMCIA tipo II o una scheda PCMCIA tipo III, quattro megabyte di RAM espandibili a 32, scheda video integrata con un megabyte di memoria, capace di pilotare un monitor esterno con 256 colori fino a 1024x768 pixel. Il tutto in un cabinet da vero notebook, dall'impronta di un foglio A4, spessore massimo 5 cm, peso 2,8 chili.

McPerson Scriba

Produttore e distributore:

McPerson S.r.l.
Via Fontane, 13
33170 Pordenone - Tel. 0434/520410

Prezzo indicativo (IVA esclusa):

Scriba - processore Intel
486/66 DX2, hard disk
130 MB, RAM 4 MB, display
a colori a matrice passiva,
trackball integrata, floppy
disk 1.4 MB

Lit. 5.190.000



Il tasto di accensione e il tasto standby.

All'esterno

Anche dal punto di vista estetico, possiamo affermare che è stata posta sufficiente cura nel fornire allo Scriba un look particolarmente curato. Il cabinet, realizzato in plastica grigia di buona qualità lo rende un oggetto, tutto sommato, anche elegante: non so quanto questo possa essere considerato una vera e propria qualità, ma anche l'occhio vuole la sua parte.

Sul lato anteriore, accessibili anche a computer chiuso, troviamo le due predisposizioni simmetriche per la batteria ricaricabile e per il drive per floppy disk. La simmetria, dal punto di vista elettrico, riguarda la sola batteria ricaricabile, che può essere inserita sia nel vano destro che nel vano sinistro: il drive, a differenza, può trovar posto solo nel vano

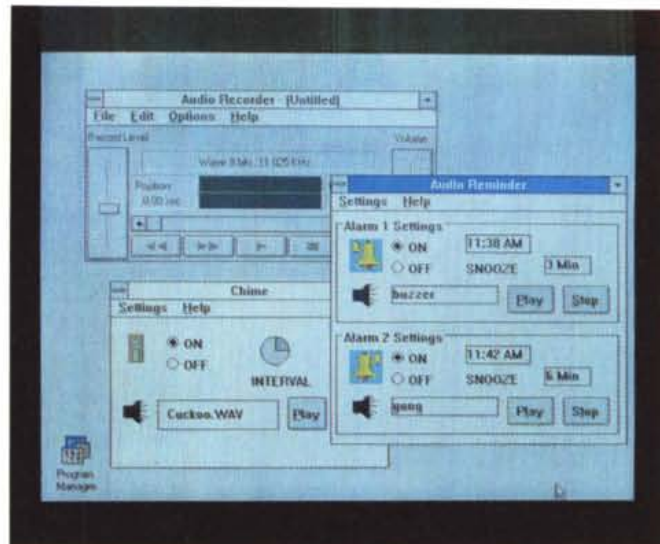
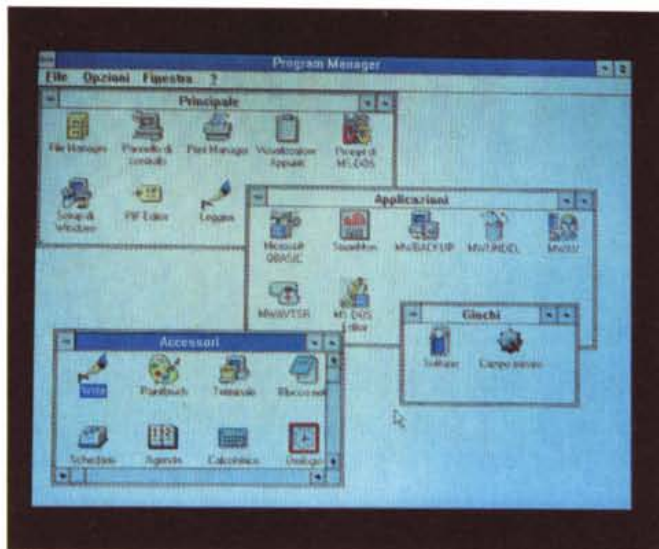
destro. Grazie a questa «compatibilità», come già detto, è possibile inserire una seconda batteria ricaricabile (identica alla prima) al posto della suddetta meccanica. Inoltre le batterie ricaricabili sono disponibili sia in tecnologia Ni-Cd (nichel cadmio) che in tecnologia nichel idride metallico per un'autonomia ancora maggiore. Con due batterie installate è possibile utilizzare lo Scriba per ben otto ore di seguito.

Tra le due sedi per le batterie sono presenti tre prese tipo minijack per l'audio e il microfono incorporato che fanno capo alla scheda audio compatibile Sound Blaster. Le tre prese riguardano gli ingressi e le uscite di linea e l'ingresso per un microfono esterno.

Continuando il nostro giro all'esterno



La tastiera è molto completa anche se non soddisfa completamente la disposizione di alcuni tasti (vedi testo).



A corredo con la macchina alcune utility per la scheda audio integrata.

◀ La visibilità del display, pur trattandosi di un «matrice passiva», è ottima.

dello Scriba, sui due lati del portatile troviamo due sportellini rispettivamente per l'alloggiamento delle schede PCMCIA (due di tipo II o una di tipo III) e per delle non meglio specificate «future espansioni».

Sul retro, oltre alla presa per l'alimentatore esterno e ad una piccolissima e silenziosissima ventola di aerazione (si attiva automaticamente solo quando la temperatura interna comincia a salire) troviamo la classica dotazione di porte

di tutti i notebook (seriale, parallela, video, mouse esterno) e una porta protetta da uno sportellino a scomparsa per il collegamento ad una docking station nella quale è possibile installare, oltre ad un hard disk supplementare, fino a tre schede di espansione a 16 bit e una scheda ad 8 bit.

Per finire, sul fondo della macchina, è presente un piccolo altoparlante collegato alla sezione audio incorporata nella macchina. Non si tratta certo di un componente hi-fi, ma è sempre meglio di niente.

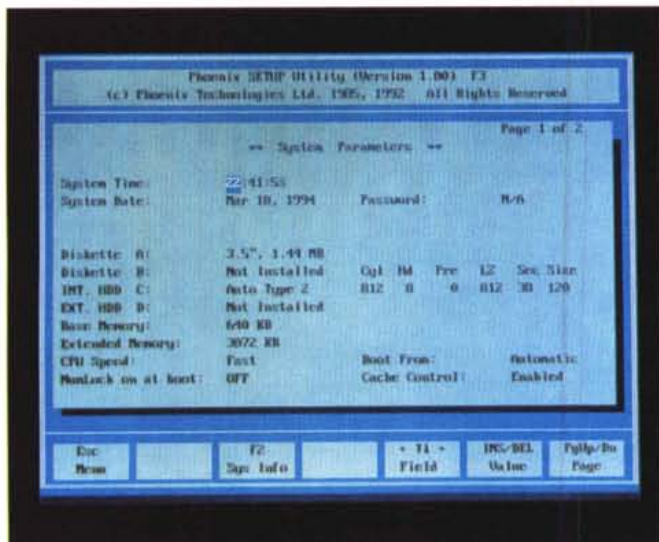
Aprendo il coperchio-display accediamo alla tastiera. È questa un'unità di buona qualità, molto completa per quanto riguarda i tasti, un po' meno soddisfacente riguardo la disposizione di alcuni di questi. In particolare modo i quattro tasti PageUp, PageDown, Home e End, situati all'estremità destra della tastiera possono essere azionati involontariamente quando accediamo al BackSpace o al tasto Enter. Si tratta, purtroppo, di un difetto «diffuso»: molti altri notebook utilizzano lo stesso layout di tastiera (o comunque molto simile) e pochi sono i costruttori che non incorrono in questo errore. Mal comune, mezzo gaudio!

I tasti funzione sono disponibili tutti in prima battuta (compresi F11 e F12), i tasti cursore sono disposti a «T» rovesciata, e troviamo anche in questo notebook il tasto Fn che permette di accedere ad alcune funzioni accessorie, come la regolazione del contrasto e della luminosità del display, del volume audio, richiamare il programma di SetUp o cambiare il modo di visualizzazione da normale a reverse (solo per i display monocromatici).

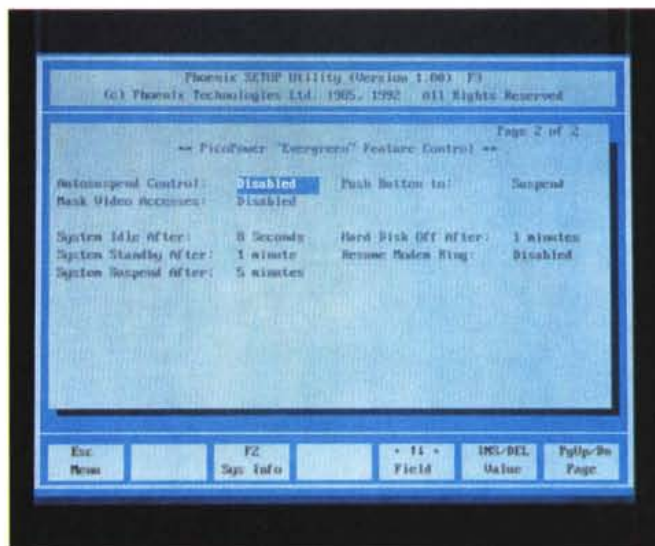


Sul lato destro della macchina troviamo l'alloggiamento per schede PCMCIA, sul retro le interfacce standard più una porta per il collegamento ad una docking station.





Le due schermate del programma di SetUp: possiamo inserire una password, stabilire la velocità del processore, indicare alcuni timeout per il risparmio energetico.



Davanti alla tastiera, al centro, è situata la trackball integrata (di chiara ispirazione Apple PowerBook) con i due tasti mouse destro sinistro situati uno sopra e uno sotto la pallina. Grazie alla sua posizione centrale, è possibile muovere la pallina con il pollice (destra o sinistra) senza spostare le mani dalla tastiera. Hanno copiato da Apple? Hanno fatto bene: è senza dubbio la posizione migliore per una trackball, provare per credere. Peccato solo che non abbiano pensato anche ai piedini retrattili per un assetto più ergonomico di tutto il notebook.

Accanto alla trackball due rialzi in plastica consentono di appoggiare i polsi durante l'utilizzo della tastiera. C'è stato anticipato dalla McPerson che presto sarà disponibile una piccola tavoletta grafica da sistemare al posto del rialzo destro. Chissà che non vi siano sorpre-

se anche per la predisposizione sinistra, anch'essa accessibile come la prima.

Tra tastiera e display troviamo due pulsanti e una nutrita serie di led. I pulsanti comandano l'accensione e lo spegnimento della macchina o lo stato di standby. I led indicano l'accensione, lo stato di carica delle batterie, l'attività dell'hard disk e del floppy disk, lo stato dei tasti CapsLock, NumLock, ScrollLock.

Il display, di produzione Toshiba, pur essendo a matrice passiva (è disponibile anche a matrice attiva o monocromatica) è di ottima qualità: visualizza fino a 256 colori contemporaneamente offrendo una visualizzazione ben contrastata e priva di fastidiosi effetti di shading.

È sicuramente il display da scegliere se siete interessati all'acquisto di uno Scriba.



La trackball è di generose dimensioni.



Al posto del drive interno è possibile installare una seconda batteria ricaricabile.

All'interno

Pur non essendo facilissimo da smontare, non è riuscito a farla franca sotto i gentili colpi del mio fido cacciavite. È bello notare come, anche all'interno del notebook Scriba, il concetto di modularità non venga affatto dimenticato.

Tutta l'elettronica occupa meno della metà della superficie d'appoggio ed è disposta su quattro schede: una piastra madre e tre piccole schede aggiuntive. Una è (udite, udite!) la VGA, una è la memoria centrale (4 megabyte), la terza, a giudicare dal tipo di elettronica che porta, riguarda lo stadio di alimentazione.

Sul grosso processore Intel 486 DX2-66 è incollata un'aletta di raffreddamento di ridottissime dimensioni. Accanto al processore sono presenti alcuni dip-switch da spostare quando si monta un processore diverso. Sul manuale (in inglese la versione in nostro possesso, ma in italiano per le macchine in vendita qui da noi) sono perfino indicate le posizioni degli interruttori per i vari processori utilizzabili: SX-25, SX-33, DX-33, DX2-50, DX2-66. Un secondo blocco di dip-switch permette di installare schermi di tipo diverso: monocromatico, colore matrice passiva, colore matrice attiva.

Riguardo la realizzazione, bisogna riconoscere che il McPerson Scriba è un

notebook costruito molto bene. Il livello di ingegnerizzazione interno è molto spinto, e soprattutto è da apprezzare la disposizione molto ordinata dei vari elementi, con una massima ottimizzazione degli spazi interni. Si nota, a dire il vero, qualche piccola correzione «volante» della piastra madre, ma non bisogna dimenticare che la macchina in nostro possesso è ancora un prototipo dotato, tra l'altro di BIOS non ancora definitivo. E a proposito di BIOS, c'è da aggiungere che eventuali upgrade di questa delicata parte della macchina sono possibili direttamente da dischetto, essendo memorizzato su memoria riscrivibile non volatile (tipo EEPROM o Flash Memory).

Per finire, l'hard disk della macchina è situato al centro, tra la sede della batteria, il floppy disk e la trackball integrata: l'esemplare in nostro

Anche all'interno lo Scriba appare come un prodotto ben fatto. A destra il processore e la minuscola ventola di aerazione.



possesso è di produzione Toshiba con capacità pari a 130 megabyte.

SetUp

Agendo sui tasti Control-Alt-S si accede al SetUp della macchina. La prima schermata riguarda alcuni parametri di sistema, la seconda è utilizzata per controllare il risparmio energetico. La seconda schermata è anche richiamabile durante il normale utilizzo con la sequenza Fn+F12 senza la necessità di rieseguire il boot.

I parametri di sistema permettono di regolare data e ora dell'orologio interno, tipo di dischi installati (hard disk e floppy disk), la quantità di memoria base e memoria estesa, la velocità della CPU (Fast e Slow, quest'ultima circa un terzo della prima), lo stato del NumLock all'accensione, l'abilitazione o la disabilitazione della cache, il boot della macchina da hard disk o da floppy disk e hard disk. È anche possibile inserire una password di sistema per proteggere il notebook dagli accessi non autorizzati.

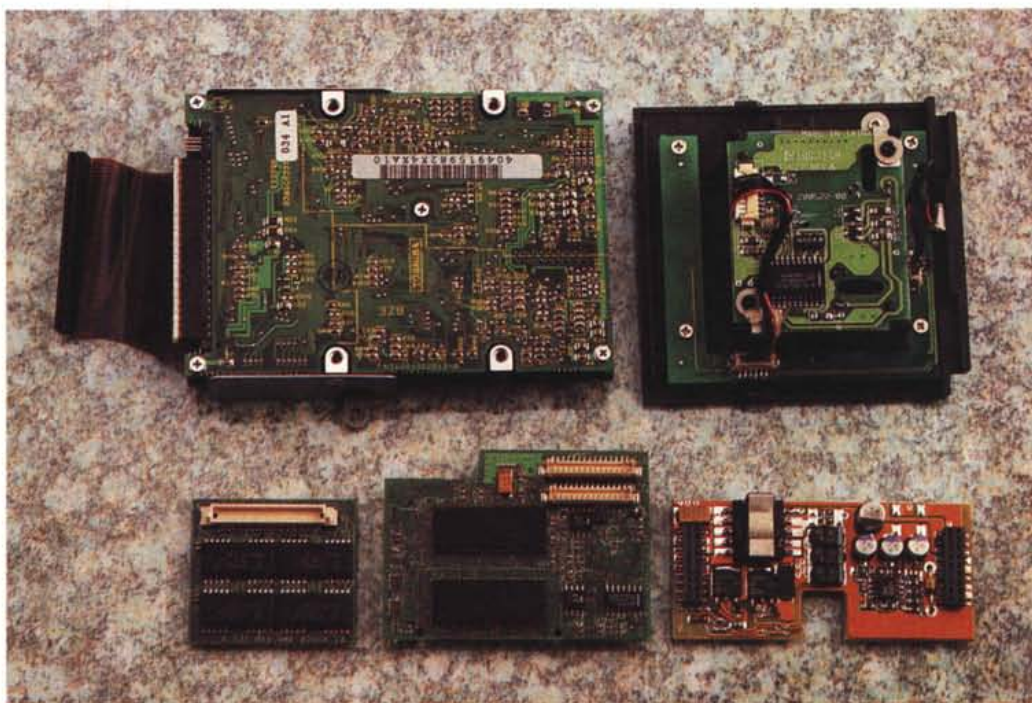
Nella seconda schermata del SetUp possiamo indicare o modificare alcuni parametri riguardanti il risparmio energetico. Questi controllano il timeout dell'hard disk, il timeout dell'intero sistema, lo stato di idle della CPU, la funzione del tasto standby che può limitarsi a spegnere il solo display piuttosto

che porre tutto il computer in stato di Suspend.

Benchmark e processori

Come ormai ben sapete, per una nostra precisa scelta redazionale, non pubblichiamo più da moltissimo tempo i benchmark delle macchine sotto test. Questo, ovviamente, non significa assolutamente che non effettuiamo questo tipo di prove, anzi ci siamo attrezzati autonomamente con una serie di programmi scelti ad hoc (o realizzati appositamente) per scoprire eventuali difetti di progettazione della scheda madre. Non pubblichiamo i risultati proprio perché non esiste un benchmark assoluto in grado di stabilire con esattezza la velocità di una determinata macchina, ma si tratta in pratica di strumenti per analizzare singolarmente le varie attività. Eseguiamo test con uso massiccio di calcoli in floating point, con ampi e continui accessi alla memoria centrale, con ridotti accessi alla memoria centrale, con tanti calcoli in aritmetica intera, ecc. ecc. Allo stesso tempo siamo ben consci del fatto che nessun utente utilizzerà il proprio computer solo in una di queste «specialità» ma sarà sempre comunque un mix di programmi diversi che adoperano le varie risorse in maniera differente.

Non vi nascondiamo che, nel corso degli anni, abbiamo trovato computer (specialmente i portatili, più difficili da realizzare) con un velocissimo processore che si interfacciava malissimo con il resto della macchina, con il risultato che fin quando i calcoli erano effettuati all'interno del processore (sfruttando i kilobyte di memoria cache interna) andava tutto bene, ma non appena si richiedevano grossi trasferimenti di dati dalla memoria centrale al processore cominciano i dolori. Attenzione: anche in questo caso non è assolutamente detto che l'utente, nell'uso normale, si accorga di tale difettosità di trasferimento. Basta che i suoi programmi (o l'utilizzo che faccia di questi) richiedano la maggior parte del lavoro internamente al processore per godere tutti i vantaggi dell'alta velocità di quest'ultimo senza pagare affatto le conseguenze di una cattiva progettazione della scheda elettronica. Al limite potrebbe preferire un computer realizzato male, ma con il processore DX2 a 66 MHz, piuttosto che un ottimo DX-50 fatto bene, dal momento che per il tipo di uso che ne deve fare, poco importa di quello che succede fuori dal processore. I benchmark avrebbero sicuramente bocciato il primo e promosso a pieni voti il secondo, con il risultato che l'utente avrebbe



I moduli interni del notebook Scriba: trackball, hard disk, alimentazione, VGA e RAM.

acquistato il computer meno adatto alle sue esigenze, magari semplicemente per il fatto di ignorare che i suoi programmi utilizzano maggiormente la cache interna della memoria centrale.

Tornando ad McPerson Scriba, appena saputo che si trattava di un'unica macchina sulla quale era possibile montare processori diversi, sin dal primo contatto telefonico con i responsabili del prodotto, non vi nascondo che ho pensato subito ad groviglio di chip che pur di funzionare alla meno peggio, nella migliore delle ipotesi, avrebbe fornito nell'accesso alla memoria centrale le performance del processore più lento. Nemmeno per scherzo: si tratta di una macchina, evidentemente, progettata nel migliore dei modi, dove il processore corre alla sua massima velocità sia quando esegue lavori interni (questo, ad onor del vero, è ovvio!) sia quando accede alla memoria centrale per prelevare dati e istruzioni. Bravi!

Concludendo

Al termine di questa prova, dire che siamo rimasti favorevolmente colpiti da questa macchina è quasi scontato. La modularità è certamente la sua carta vincente, la potenza di calcolo offerta è attualmente seconda solo alle macchine (da tavolo) basate su Pentium, sul lato dell'ergonomia si merita per il display, tenuto conto che si tratta di un

«matrice passiva», un bel 10 e lode, buona anche la tastiera, sebbene avremmo preferito una disposizione dei tasti un po' più ragionata.

Le ultime righe dell'articolo, come sempre, riguardano il rapporto prezzo/prestazioni. La macchina in prova costa, indicativamente, poco più di cinque milioni più IVA. Trattandosi di una macchina molto modulare il prezzo finale va calcolato al momento dell'acquisto tenendo conto delle ampie possibilità di configurazione possibili. Costerà sicuramente di più con il display a colori a matrice attiva, meno con quello monocromatico. Anche il processore utilizzato inciderà sul prezzo di vendita finale, così come la memoria o l'hard disk installato. Considerato, però, che il display a colori a matrice passiva è veramente ottimo, mentre tutto sommato ci sembra eccessivo disporre all'interno di un notebook un processore da main frame, se si vuole risparmiare qualche lira forse è meglio scegliere un processore meno veloce senza rinunciare a questo display. Dal lato opposto, mi sembra del tutto inutile la scelta del display a matrice attiva visto che il display meno costoso offre una visibilità eccellente. Per finire, se decidete per l'acquisto di uno Scriba, acquistate subito la seconda batteria ricaricabile: otto ore di autonomia sono davvero una gran bella cosa!

MS